XVII

DESCRIZIONE

GEOGRAFICA, POLITICA, ISTORICA

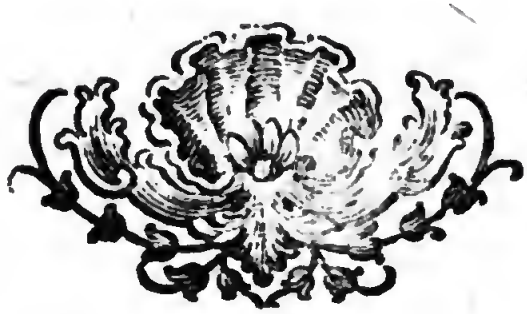
DEL REGNO

DEL

PARAGUAY.

FORMATOSI

DAI PP. GESUITI.



BIBLIOTECA NAZIONALE 1879

IN VENEZIA

1767.

Digitized by Google

Digitized by Google

IL Paraguay è un Regno il più fertile e ricco, che ſi trovi nella più ricca e fertile parte dell' America meridionale. Benchè il De Laet, l' Isle, il martiniere, ed altri ne abbiano data una deſcrizione Geografica, pure non ſi ha una ſicura notizia della ſua eſtenſione; poichè le migliori carte ſono quelle, che ci hanno date i Geſuiti, i quali non tanto hanno avuto riguardo ai limiti Geografici, quanto a diſtendere la loro Provincia da un ſolo Provinciale governata. Quel che ſi può dire in generale ſi è, che al Nord confina col gran fiume delle Imazzoni; al mezzo giorno colle Terre Magellaniche, all' Oriente col Braſile e col Mare del Nord; e all' Occidente col Tucceman, col Gran Chaco, Los Charchas e Santa Crux de la Serra. Per quelli, che non hanno cognizione di Geografia baſti il dire, ch' è il centro di quei luoghi, notiſſimi a tutti, dai quali ſi eſtraggono copioſamente l'oro, l'argento, e le pietre preziose, il Perù, il Potosì il fiume d'Argento, o ſia della Plata, il Braſile ec. è poi

di così dolce clima, e di terreno ferace cotanto, che produce ogni genere copiosamente ; e il fiammingo de Laet riporta, come cosa notissima tra gli Spagnuoli , che avendo questi abbandonato per 40. anni Buenos Ayres, e lassiatevi trenta cavalle, e sette cavalli, si moltiplicarono talmente , che tutti i Boschi verso il Sud, e le Campagne ne sono piene , onde se ne videro scorrere a migliaja unitamente con infinito altro bestiame. Fu scoperto questo Regno l' anno 1516. , e i Gesuiti si etesero insensibilmente dalla Città dell' Assunzione e del Parana sino all' Uruguay , ch' un fiume , il quale si scarica nel Rio della Plata. Il Paese, che occuparono , e delizioso , e fruttifero quanto può desiderarsi; irrigato da varietà di ruscelli, e dilettevoli fiumi ; abbondante di legname , e d' alberi fruttiferi ; e sopratutto fertile in Cotone , Indaco, Zucchero , Pimento, Ipecacuana, e altre produzioni di gran valore . Le sue pianure son ricoperte di Cavalli, Muli, bestiame nero, e greggi di Pecore ; e le montagne rinchiudono ampj tesori d' Oro, e d' Argento nelle loro miniere , delle quali per altro , dopo che i Gesuiti sono entrati in possesso di questo paese, non n'

è sta-

è ſtata aperta o lavorata alcuna. Se doveſſe crederſi alle loro modeſtiſſime Relazioni, alle lettere edificanti, ed alle folle, che diedero ad intendere al troppo credulo Muratori, poichè convien riportarſi alla loro unica teſtimonianza. Per altro sì fa quanto oro ed argento abbiano troſportato, e come di queſti metalli facciano uſo negli utenſilii anche più vili, eſſendovi ſomma ſcarſezza di ferro. Gl' alberi del Cotone vi fioriſcono così conſiderabilmente, che ogni piccolo villaggio ne raccoglie annualmente ſopra 2000. Arobas, (l' Arobas è un peſo di 25. lire di ſedeci oncie l' una) e gl' Indiani ſono molto ingegnoſi nel teſſerlo in tele, per ſmerciarlo fuori. Vi ſi pianta ancora una gran quantità di Tabacco; ma queſti ſono articoli d' un vantaggio di gran lunga minore, di quel che è l' erba chiamata Paraguay, la quale ſola è ſufficiente a far un fiorito commercio in queſta Provincia, che è ſola a produrlo, e donde ſi manda per tutto il Perù, e Chili, dove l' uſo n' è univerſale.

Queſt' erba totalmente incognita all' Europa è la foglia di un' albero della grandezza di un Pomajo mezzano; il ſuo guſto s' accoſta a quello della mal-

va, e quando è in tutta la sua grandezza s' assomiglia alla foglia dell' arancio. Il P. Fejo Gesuita Spagnuolo ne distingue di tre spezie. Si polverizza, e si prende come il the. Ma è certo che presa freca ha cert' amarezza, che ne accresce il prezzo e la virtù. E' molto aperitiva, e dioretica, e l' abituazione di prenderne, rende l' uso necessario. Benchè l' uso intemperante inebbrj, come i liquori forti, pure gli Spagnuoli guariscono coll' uso di questa da quasi tutte le malattie.

L' istoria dell' origine delle massioni è dei Gesuiti la seguente. Avendo mostrato 40. o 50. famiglie d' Indiani desiderio d'esser istruite nella Religione Cristiana, furono mandati fra di loro alcuni Gesuiti a compire quest' opera desiderabile. La pace e felicità nella quale vissero queste genti dopo la loro conversione, fece tale effetto sopra i loro vicini, che le missioni si propagarono sorprendentemente.

I Gesuiti che si trovarono nel centro delle ricchezze, e nel loro Paradiso terrestre, usarono ogni arte per istabilirvisi con sodezza, ed impiegarono tutta l' arte di cui sono capaci, per tenere quei Popoli docilissimi e di somma semplicità

in

in una totale dipendenza da loro, e farsi stimare divinità, e sradicare ogni altro sentimento, oltre la dipendenza, e l'ubbidenza cieca. E con tai principj sempre più dilatandosi, in questi ultimi tempi si crede, che si sieno aumentati di maniera, che vi si contino sopra 300000. famiglie, interamente addette ai Padri, ch'esse rispettano quanto è possibile onorar dei mortali.

Quest' Indiani son divisi in 42. parrocchie, e risiedono principalmette sopra le rive del Fiume Paraguay. In ogni parrocchia v'è un Gesuita, il quale, sebben non sempre l'eserciti, ha in ogni caso tanto civile, che ecclesiastico la suprema autorità, dalla quale non è luogo ad appellarsi. Da lui si eleggono i Governatori, o primi Magistrati, come ancora i loro subordinati; e da lui egualmente ricevono gl' ordini i loro Comandati militari. Nulla può inventarsi di meglio immaginato dei regolamenti, sotto dei quali eglino vivono. Ogni famiglia ha la sua porzione di terra, di lavoro, d'abbondanza, e di riposo. Ognuno è obbligato ad industriarsi, ma nessuno arriva ad arricchirsi. Il prodotto delle loro raccolte si porta ai magazzini della Società,

dai quali i Padri diſpenſano ad ogni famiglia quel che credono neceſſario, avuto ſpecialmente riguardo al numero delle perſone che la compongono. Il di più, il quale deve veriſimilmente eſſer conſiderabile, ſi manda o a Cordova, o a Santa Fè, in ognuno dei quali luoghi è un Procurator Generale, che maneggia gl' intereſſi della Società.

Oltre di tali lavori, che ſi ſono pubblicati dai Giornaliſti di Trevoux, e dal Muratori, il quale ha lavorato ſulle Memorie appreſtategli dai Geſuiti, poichè egli non fu certamente all' Indie, molti viaggiatori, che di colà paſſarono, hanno creduto di poter rilevare i loro lavori nelle Miniere, ſtante la diligenza, con cui ſono ſtati tenuti lontani dalle parti montuoſe di quei Paeſi, e ſtante la copia d' oro e di argento rimarcata, non meno che per la geloſia di non dimoſtrare i loro magazzini.

E' impoſſibile l' immaginare coſa alcuna più regolare, o più magnifica nell' Indie, di quello che ſieno le loro Chieſe parrocchiali. Sono eſſe vaſte, ben fabbricate, e addobbate con grandiſſimo ſplendore. Feriſcono da ogni parte lo ſguardo le dorature, e le pitture; e fra gl' infiniti arredi ſacri d' Oro tutti, e d'

Ar-

Argento, ve ne ſono molti galantemente adornati di Smeraldi, ed altre pietre preziose. Da una parte dell' Altar maggiore vi ſono le tribune per i Magiſtrati, e dall' altra quelle degl' Ufiziali. L' incombenza del Padre della parrocchia è d' ufiziare, il che egli fa due volte il giorno con l' eſtrema dignità. La loro muſica tanto vocale che iſtrumentale è molto lungi dall' eſſer diſprezzabile; poichè, avendovi gl' Indiani di queſto paeſe una naturale inclinazione, i Padri ſi ſon preſa ogni cura di coltivarla, avendovi inſenbilmente traſportate tutte le arti di Europa coll' involare ſcaltramente gli artefici or ad un Paeſe, ed ora all' altro.

La caſa, o piuttoſto il palazzo di queſto Principe ſpirituale, corriſponde alla Chieſa, ed è eſtremamente grande per un paeſe come quello. Conſiſte in diverſi appartamenti, adattati alle varie incombenze del Padre medeſimo. In queſta la mattina, dopo d' aver terminate le ſue private devozioni, egl' è ſolito di dar udienza a quelli, che hanno qualche pubblico affare da trattar con eſſo; a mezzogiorno va fuori a dar dei regolamenti, e ad eſaminar i pubblici e privati intereſſi della ſua parrocchia;

e la ſera fa il Catechiſmo, ſpiega i principj della Religione.

Secondo i principj ſtabiliti per concorde regolamento di tutti i Parrocchi, di non iſtimar altra virtù, che la dipendenza; di non aver nulla di proprio, e di arriſchiare arditamente la vita, quando il loro Parroco lo giudichi neceſſario.

I buoni Padri hanno uu' annuale Aſſemblea, dove trattano ſopra i metodi neceſſarj a prenderſi, per promuovere il comune intereſſe della Miſſione, facendo nuove leggi, o abolendone dalle già fatte, ſecondo che ricerca la neceſſità di conſervarſi Sovrani, e di allontanare da quegl' innocenti abitatori ogni idea, che poteſſe loro far concepire, che non compete tale Sovranità ai loro Parrochi; e che queſti col preteſto d' inſegnar la legge di Criſto la profanano orribilmente, facendoſi di poveri ſeguaci della Croce, che profeſſano di eſſere Principi o Monarchi, e Monarchi non ſolamente del Paeſe, dei frutti della Terra, e del Commercio, ma ancora della Vita, e della ſorte di tante centinaja di migliaja d' Uomini. Al loro ſupremo Conſiglio, o Congregazione, ſono ſottopoſti i primi Magiſtrati, e da eſſa ricevono

quegl'

quegl' ordini, che concernono la Miſſione in generale: ma nelle materie riguardanti le parrocchie particolari, ſono totalmente diretti dal Padre Reſidente. Un gran punto agitato in ognuna di queſte aſſemblee è l' impedire ai foreſtieri il ſaper troppo addentro nello ſtato vero del loro governo col quale artifizio hanno ſin quà dato ad intendere all' Europa mille ſciocchezze; e lo darebbero ad intendere tuttavia, ſe non foſſe venuto nel penſier delle due Corti di Spagna e di Portogallo di far quel cambio di Paeſi, che fu il fatale colpo, che diſcuoprì le loro mire, e che produſſe poi il terribile sbilancio del loro politico ſiſtema in Europa. Un' altro gran punto, che agitano nelle loro Aſſemblee quei Re Paſtori è d' invigilare, che gl' Indiani non s' abbandonino ad altre occupazioni, o ſtudj, che a quelli, che poſſono rendergli utili alle loro mire. Fra queſti permettono loro l' Architettura, la Pittura, la Muſica ec. ſcienze tutte che s' inſegnano in ogni parrocchia.

Lo ſtato delle loro milizie è molto conſiderabile. Ogni parrocchia ha un gran corpo di cavalleria, e uno d' infanteria, che ſi eſercitano regolarmente, come ſi fa fra gli Svizzeri, ogni

Do-

Domenica ſera . Queſte truppe ſono diviſe in reggimenti , ognuno dei quali è compoſto di ſei compagnie , ed ogni compagnia di 50. uomini . I reggimenti di cavalleria ſon formati del medeſimo numero di compagnie , ma ogni compagnia contiene unicamente 40. uomini . In queſte vi ſono gl' ufiziali , ſecondo che comunemente ſi coſtuma , e l' intero ſtato militare ſi dice che ſia di 60000. uomini in circa , ſotto il comando di diverſi ufiziali generali . Ogni volta che ſi accampa un corpo di queſte truppe , il comando in capite d' eſſo riſiede in qualche maniera nella perſona d' uno dei Padri : ne credono eſſi , per conſervare le Meſſioni in quel florido ſtato a cui l' hanno condotte , di doverſi mai dipartire dalla maſſima di non permettere agl' Indiani , ſia in pace ſia in guerra , di operare indipendentemente , o non riconoſcerli come loro ſuperiori . Queſta truppa d' Indiani è ſorprendentemente ben diſciplinata , e ſa maneggiare il fucile , e la bajonetta tanto bene , quanto qualunque ſoldateſca Europea ; oltre di che ſanno eſſi bene anco adoprare le loro fionde , dalle quali ſcagliano pietre di quattro e cinque libbre di peſo , con forza prodigioſa , ed

am-

ammirabile deſtrezza. Ogni Città ha un' armeria propria, nella quale ſi depoſitano l' arme da fuoco, le ſpade, e l' altre arme delle truppe, quando queſte non ſono in funzione, o non ſi conducono fuori a far l' eſercizio. Ogni caſa particolare ha il comodo di poter far la polvere, talche in qualſivoglia emergenza non può mai mancarne una quantità ſufficiente. I Padri preſo il preteſto, per addormentare la Spagna, di mantener queſte forze, per poter difendere i loro proſeliti dai Portogheſi, i quali coſtumavano per il paſſato di far delle invaſioni nel paeſe, e di portarne via gl' abitanti, per farli lavorare alle loro miniere. Un altro uſo fanno ancora i Padri di queſte truppe, e queſto forſe è più eſſenziale in quella ſorta di governo; queſto conſiſte nel farle ſcorrere per il paeſe, ed impedire che furtivamente non vi s' inſinuino Spagnuoli, o foreſtieri, che lor ſeducano gl' Indiani, o mettano del diſordine nel ſiſtema generale della loro ſtabilita Monarchia.

Se non oſtante queſte precauzioni, s' inſinua nei loro territorj un foreſtiero, il Padre, nella di cui parrocchia viene ſcoperto, manda per eſſo immediata-

men-

mente, lo tiene nella sua propria casa, gl' assegna un bell' appartamento, ed usa seco ogni immaginabil riguardo. Se a caso, alle sue replicate richieste, il Padre s' induce a dargli permissione di veder la Città, va egli sempre in sua compagnia; e gl' Indiani a ciò ammaestrati, procurano di non aver con esso commercio alcuno, nè fare la minima conoscenza. Tosto che si presenta un' opportunità d' imbarco a Buenos Aires, viene il forestiero colà mandato, e se gli tengono gl' occhj addosso, all' effetto specialmente che non possa parlare, e confabulare con gl' Indiani; talchè è quasi impossibile per esso il ricavar niente di più d' una notizia superficiale dello stato vero delle Missioni: poichè per quanto franco, e sincero sia il Padre con esso riguardo a quelle cose, le quali non hanno relazione con il sistema loro, egli è affatto muto in tutto quello che spetta alla Missione. Gl' Indiani ancora benchè, di natura loro gentili e corteſi, se sentono parlare un Europeo, non lo guardano nemmeno in faccia, quantunque non intendano una sillaba della sua lingua.

Queste precauzioni erano necessarie, affinchè si togliesse ogni pericolo di co-

mu-

municazione . Molte relazioni han manifestato , che quegl' Indiani del Paraguai erano tanto arrabbiati contro la Nazione Europea , che nelle battaglie , che sostennero , veggendo qualcheduno cader morto a terra , troncavano tuttavia la testa al cadavere , per timore , che potesse rivivere . Un' odio così grande instillato fino ai Pargoletti contro i Popoli di Europa , non è un picciolo tratto dell'industriosa politica dei Gesuiti per conservarsi in quella Sovranità .

Venendo allo spirituale , il Paraguai dipende dal Vescovado dell' Udienza di Carcas . Per combinare l'assoluto Dominio , colla finzione di dipendere , hanno trovata l' arte i Gesuiti di far rimettere nel loro Provinciale le elezioni dei Parrochi , ed Ecclesiastici , e di vestire poi questi di facoltà Vescovili coi Privilegj Romani . Si possono trarre molti lumi su di ciò da un' altra Relazione , che stante l' oscurità in cui furono tutti fin ad ora tenuti gli Europei dagli accortissimi Gesuiti , fu giudicata in altri tempi di qualche peso .

Il Paraguay , Vescovado dell' Udienza di Carcas , è per la maggior parte in oggi incorporato nel governo di Buenos Aires . Si divide in due parti quasi eguali ,

li, cioè in Orientale e Occidentale, da un fiume, che porta l' iſteſſo nome, e che ſcorre per mezzo di eſſo da Tramontana a Mezzogiorno. Queſto fiume ha la ſua ſorgente nelle parti Meridionali del paeſe delle Amazzoni, paſſa per il Paraguay, ed arrivato al territorio della Plata, s' uniſce con altri fiumi, e muta il ſuo nome in quello di Rio della Plata. La popolazione del Paraguay ſi divide in cantoni, o borgate, ciaſcuna delle quali è, per ciò che riguarda lo ſpirituale, governata e regolata da un Geſuita Parroco, il quale ha due o tre aſſiſtenti, ſerviti anch' eſſi da ſei o più giovanetti, che fanno l' ufficio di Chierici. Queſti Curati dovrebbero eſſer nominati dal Governatore di Buenos Aires, come Vice Patrono delle Chieſe, ed ammeſſi dal Veſcovo alle funzioni del loro miniſtero; ma col preteſto che queſti non poteſſero eſſere appieno informati della capacità carattere e attività di quelli, che ſono da eleggerſi, fu introdotto deſtramente dai Geſuiti il coſtume, che ſe ne rapportaſſero intieramente ai Provinciali pro tempore della Società, che hanno in oggi l' aſſoluta facoltà di nominarli. Riſiede il Provinciale alla Candelaria, ch' è nel cen-

centro delle Miſſioni, ed ha per ajuti due Vice Superiori, l'uno dei quali riſiede preſto al Fiume Parana, altro preſſo l'Uraguay.

I primi impieghi ſi conferiſcono dagl' Indiani medeſimi, ma gl' eletti devono eſſere approvati dai Curati, che ſi riſervano il diritto di rigettar quelli, che non hanno le qualità convenienti per ottenerli. Siccome non ſi fidano generalmente della capacità, e dei lumi di queſti Magiſtrati, così volendo mantenere queſto governo ſul piede della cieca dipendenza già ſtabilita, non permettono loro ſenza la partecipazione del Curato l'infliger pena alcuna. Ad eſſo dunque è riſervato l'eſaminar la materia, i delinquenti, e condannare alla pena, la quale ſi ſuole ordinariamente ridurre a un poco di prigione, a digiuni, e ne caſi più ſerj alla fruſta. Non dee recar maraviglia che rare volte, o mai s'infligano gaſtighi più forti, poichè quegl' Indiani raramente ſe ne rendono meritevoli. L'orrore, che hanno al furto, all'omicidio, e ad altri eccesſi ſimili, concepito medianti le inſinuazioni e l'eſortazioni dei Miſſionarj, fa che s'aſtengano dal commetter delitti troppo gravi. Dicaſi ancora, che

la dolcezza con cui gli ammoniſcono in caſo di traſgreſſione, e la maniera fraterna con cui gli preparano al gaſtigo, fa che ſenza eſaminare nè la ragione della condanna, nè la miſura della pena ſoffrono tutti i gaſtighi, e correzioni, che loro ſi danno, con una pazienza ſorprendente, e ſenza gettar fuori altro lamento che Gesù e Maria.

Il ſoſtentamento di cotanta moltitudine di perſone ſi cava dalla raccolta della comunità; e ſi diſtribuiſce con una proporzione ammirabile. Ognuno è obbligato di lavorare per due giorni della ſettimana per coltivare, e ſeminare un convenevole ſpazio di quella terra; ch' è di pubblica appartenza; e ſi chiama lavoro della comunità. Da quello che ſi raccoglie, ſi cava prima quella porzione, che dee ſervire per il pubblico mantenimento, e quel che avanza ſi manda a Santa Fè, e a Buenos Aires, dove riſiedono gl' Agenti delle Società. Queſti ne ſeparano prima quella porzione, che ſpetta al Re per ſuo diritto, la quale è piccioliſſima coſa inſtituita per addormentare i Miniſtri Regj, ed aver adito di paſſare per Buenos Aires impunemente in Europa, e di qua ritornare, e convertono una parte del rimanente in

tan-

tanſe mercanzie d' Europa per il biſognevole delle Miſſioni ; ſicchè una gran parte di ciò ; ch' è uſcito dal Paraguay , vi ritorna in Ferro lavorato , panni , mobili &c. per le Chieſe , per gl' appartamenti dei Curati , e per uſo degl' Indiani ; o in contante , per le penſioni dei Curati medeſimi , e di tutti quelli che hanno qualche pubblico impiego , oltre quello che ſi dee naturalmente ſupporre che ſi mandi in Europa per ſupplire alle grevezze , e ſpeſe della Società , come diſſero per cuoprire i loro groſſiſſimi traffichi , fin quà i Geſuiti .

Sopra tutto procurano i Padri , che vi ſi facciano dell' ampie ſemente di Grano Europeo ; per poter averne abbondanza , non ſolo per lor medeſimi , come ancora per dare ai paeſani , i quali vivendo per la maggior parte di Grano Indiano , ne ſono amanti oltre miſura , e pagherebbero due , o tre Cavalli per avere un pan bianco . V' è ancora grand' abbondanza di Vino , di radiche , d' erbe , e non manca loro altro che l' Olio per l' inſalate , in vece del quale adoprano Mele , e Zucchero . La carne iſteſſa s' amminiſtra al macello a conto del pubblico , e ſi diſtribuiſce a razioni .

Specialmente poi vi creſce, e vi moltiplica l' erba detta Paraguay , di ſopra accennata dall' Autore . Queſta è una pianta celebre , della ſpecie degl' arbuſti , che ſi conoſce anche ſotto i nomi di Tè del Mar del Sud , d' Erba di S. Bartolommeo ec. L' uſo che ſi fa di queſta pianta è molto ſimile a quello, che facciamo fra di noi del Tè Orientale , ed il ſuo guſto non cede ad alcuno dei migliori Tè , che s' adoprano in Europa . Le qualità di queſta pianta , le virtù che le vengono attribuite, e ſoprattuto la prodigioſa ſua quantità ne ha reſo così familiare l' uſo a tutti i generi di perſone , in una gran parte dell' America Meridionale , che i ſervitori , quelli che lavorano alle miniere , e tutti quelli , che s' impiegano nei più baſſi ufficj , eſigono per patto , che venga loro ſomminiſtrata dai loro padroni e ſignori .

Se ne infondono nell' acqua caldiſſima tanto le foglie , che il gambo , che le danno una tintura neriſſima . La bevanda ſi amminiſtra nel vaſo medeſimo in cui è fatta , mandandolo in giro alla compagnia , che la ſorbiſce con un cannello , d' argento comunemente o di criſtallo , e dicefi , che ſe non ſi be-

ve prima che le foglie, ed il rimanente precipitino, diventa ſgradevole e cattiva. E' ſtata originalmente adoprata dagl' Indiani come un' Emetico, per guarirſi da molte pericoloſe malattie, che cagiona in eſſi il difetto di mangiar la carne mezza cruda; ma per guarire il male fanno tale abuſo della medicina, che diceſi che produca in eſſi tutti quei diſordini, che naſcono fra di noi dall' uſo ſmoderato del Vino.

Di tutte le ſopra riferite produzioni ſi fa dai Padri la diſtribuzione con tal ordine, ch' ognuno accorda non poterſi negare, almeno ſu queſto articolo, ogni lode al governo ſtabilitovi dai Miſſionarj.

E' ſtato ancora molto giudizioſamente provviſto a tutte quelle claſſi di perſone, che hanno biſogno di cuſtodia, o di freno; di qui è che vi ſono conſervatorj per donne di mala vita, per quelle che hanno il marito aſſente, per orfani, per vecchi invalidi ec.

Queſt' ammirabile eguaglianza, ch' è quaſi ſempre concorſa a formare i tempi aurei delle più felici repubbliche, mantiene forſe fra di eſſi quella tranquillità, e ſemplicità di coſtume, ch'

è una qualità caratteriſtica di quei popoli, e gli preſerva dal contagio di quelle paſſioni, che ſono la deſtruzione della ſocietà. A queſto medeſimo deve ancora attribuirſi la ſorprendente, e rapida popolazione di quelle contrade; poichè non avendo quegl' Indiani nemmeno l' idea dell' ambizione, e dell' avarizia, più facilmente s' inducono ad unirſi in matrimonio; e dal farlo eſſi molto più di buon' ora, ed in molto maggior numero, che fra di noi, ſi ſpiega facilmente come ſi ſieno così ſtraordinariamente propagati. Sono eſſi lontani dal deſiderare un mantenimento troppo faſtoſo, e ſon ſicuri che non ne verrà mai a mancar loro un comodo e ſufficiente. In effetto i due ſpoſi, in queſto di molto miglior condizione di noi, non ſi recano l' un l' altro in dote, che una riciproca inclinazione; circoſtanza che interviene ſempre nei loro matrimonj, perchè non v' è, nè vi può eſſere altra ragione, che gl' induca a contraerli, e perchè i Padri uſano coſtantemente la cautela di procurarla. Tutti i patti, che s' inſeriſcono nei loro contratti di matrimonio, ſi riducono ai due ſeguenti articoli; coll' uno la donna promette allo ſpoſo futuro tant'

acqua

acqua dal fiume, o fonte vicino, quanta glie ne abbiſognerà, e lo ſpoſo promette con il ſecondo alla moglie, di portare dal boſco vicino legna da bruciare, a miſura del conſumo della loro cucina; ſingolarità che prova abbaſtanza; ch' eſſi non temono d' aver biſogno di più. Stipulato il contratto, il Parroco aſſegna ai nuovi conjugi un'abitazione, dà loro gl'abiti da ſpoſi, un letto, e un deſinare. A facilitar queſte unioni coopera ancora la libertà, che hanno le donne, di procuraſi il loro ſtabilimento, non altrimenti di quel che fanno gli uomini fra di noi; ſicchè ſe una zittella ſi ſentirà inclinata per qualcheduno, cercherà ogni via d' averlo per marito, e potrà ſenza erubeſcenza andare a domandarlo al Paroco, il quale eſamina prima l' affare, e ſe l' approva, fa che preſto fra di eſſi concludano il contratto.

Fu fama, che alcuno dei Parrocchi in mezzo tanta innocenza bruttamente prevaricaſſe, e che uno tra di loro più ardito, ſoſteneſſe la ſua prevaricazione con molto coraggio, e reſiſteſſe non ſolo alle ammonizioni, ma alle minacce del P. Provinciale: al quale infaccia, per onta maggiore, ſposò non una

ſolo, ma più Paraguaitane, e ſi formò un Regno indipendente, e feceſi denominare Niccolò Primo. La voce di un tale accidente ſcorſe per tutta l' Europa, e furono ſtampati libri, con tali narrazioni, che andarono per mano di tutti. Ma la politica profonda dei Geſuiti trovandoſi in mezzo; tra una guerra civile, che ſi dovea intraprendere per ſoggiogare il Re Niccolò; e il diſcredito, che già prendeano in Europa queſte ſue innocentiſſime miſſioni; ſeppe trovar il filo. Morì il Re Niccolò; e furono primi i Geſuiti a narrar queſta come favola, e una malignità dei loro nimici. Niuno ſi preſe il penſiero di viaggiar al Paraguai, per formare il Proceſſo, in mezzo di tante armi, con cui i Geſuiti ne cuſtodiſcono l' ingreſſo; e noi poveri Europei ſiamo ridotti alla iſteſſa ſimplicità dei Paraguaiti, onde credere ſulla parola infallibile dei Geſuiti, che quei Parrocchi inebbriandoſi coll' Erba Paraguai, abitando ricchi Palagi, comandando con ſovranità, e maneggiando le naturali inclinazioni di tante ragazze, che vanno loro a chieder ſoccorſo dei loro ardori, ſieno i caſti Giuſeppi, che ci diſcrivono, e lo ſiano principalmente in un Paeſe, ove confeſſano,

che

che in mezzo tanta innocenza vi è bisogno di conservatorj per donne di mala vita.

Le case degl' Indiani del Paraguay, quantunque lontane dall' esser grandi, e magnifiche; dicesi che sieno benissimo disposte; comode; ed eleganti. I paesani in mezzo alla loro quiete, e alla loro abbondanza s' applicano a quelle arti, o scienze, che son più a portata dei loro talenti, e che vengono credute dai Missionarj più utili a quella sorta di società, che v' hanno introdotta. Nel cortile della casa di ciaschedun Parroco vi sono le officine, e le botteghe di tutte le arti, dove i fanciulli vanno di buon' ora a dare i primi segni delle loro inclinazioni; col mostrare a quali esercizj specialmente sieno dalla natura invitati; e dalle prime cose, che irritano la curiosità di quei fanciulli, prendono i Padri occasione di giudicare della loro disposizione.

Le professioni, alle quali s' applicano più generalmente, ed in cui fanno una sorprendente riuscita, sono la musica, e la guerra. Perciò che spetta alla musica è stato già detto di sopra qual progresso essi vi facciano, e di quanto uso sia in tutte le loro funzioni e ricreazioni;

ni: ſolo ſoggiungeremo, che poche ſo, no le occaſioni nelle quali ſopra di ciò non abbiano motivo d' eſercitarſi; poi, chè oltre i divini uffizj, che nelle Chieſe ſon ſempre accompagnati da queſta lodevol pratica, anche le proceſſioni ſi fanno con canti, e balli; e quelli in ſpecie, che ſervono a queſt' ufficio, hanno abiti particolari ſorprendentemente ricchi. Perciò che riguarda il militare è ſtato detto di ſopra con quanta diſciplina ſi tengano le loro truppe, e quanto in ogni riguardo ſieno ſimili all' Europèe. Tutta la milizia è beniſſimo agguerrita, armata, e veſtita; e gl' Uffiziali in ſpecie vanno con uniformi riccamente gallonati d' Oro e d' Argento. Circa al loro valore e coraggio, non ſe ne può ſaper altro, che ciò ch' è permeſſo a ognuno di congetture da qualche particolare ſpedizione, ch' è pervenuta alla noſtra notizia, poichè di tutte le loro piccole guerre con gli Indiani confinanti, non ne traſpira abbaſtanza, per poterne fare un' iſtoria. Quella che qui ſi ſoggiunge è parte di una relazione dell' aſſedio della Colonia di San Sagramento, in cui queſti Indiani ebbero la maggiore, e la più glorioſa parte. Eſſendo entrato un baſtimen-

mento Franceſe nel Porto di Buenos Aires, nel tempo che vi ſi facevano i preparativi per queſta ſpedizione, il Capitano ſeppe che gli Spagnuoli non avevano ingegnere, e s' offerſe loro di ſervirgli come tale. Fu accettata l' offerta, e gli fu dato il piano della piazza, che dovea eſſere attaccata. Eſſendoſi poſcia egli informato, quali foſſero in queſto aſſedio le truppe, che dovevano operare, rimaſe ſorpreſo nel vedere, che il Governatore, nell'enumerazione che glie ne fece, moſtraſſe di far tanto capitale degl' Indiani delle Miſſioni dei Geſuiti, che ſi aſpettavano il giorno ſeguente. " Che volete voi fare, „ gli diſſe, Signore, di coſtoro "? " „ Aſpettate per giudicarne, riſpoſe, il Governatore d' averli veduti nell' azione. " Pochi giorni dopo vennero ad avvertire, che compariva la prima loro diviſione. Il Governatore invitò il Capitano Franceſe a montare a cavallo con eſſo, e andare ad incontrarli. Preſto ſcoperſero i bravi Neofiti, che uſcivano a due, a due da un paſſo ſtretto, e ſi formavano in battaglioni nella pianura vicina con le loro arme in buono ſtato, e ſeguitati d' alcuni pezzi d' artiglieria. L' ordine, il ſilenzio, e la franchez-

chezza dei loro movimenti dettero della sorpresa al Francese, il quale volle parlare in Spagnuolo a quelli che componevano la prima linea, ma questi non gli risposero altro che " los Padres " indicandogli i Gesuiti, che li seguitavano. Giunto a uno di quei Gesuiti, questo gli disse, che i loro Indiani non parlavano altra lingua che la propria, e che se avevano da dar loro qualche ordine, esso e gl' altri Gesuiti erano ivi per servirli d' interpreti, e che potevano star sicuri d'una pronta, e fedele esecuzione. Fu loro assegnato un luogo, ch' era molto esposto al fuoco della piazza. Essi vi risposero con vivacità, e poco dopo dimandarono la permissione di andare all' assalto, ed essendo stato loro risposto, che la breccia non era bastantemente grande, essi replicarono, che questa era cosa, a cui toccava a loro a pensare, e che speravano ciò non ostante di forzarla. Fu permesso loro di seguitar la propria inclinazione, e mentre cominciavano a mettersi in marcia fu tirata dalla piazza una salva di cannonate, ch' essi ricevettero con intrepidezza, senza punto abbandonare i loro posti. Tutto il fuoco dell' artiglieria, per quanto fosse vivace, e ammazzasse loro

mol-

molta gente, non ſervì a trattenergli; in fine l' intrepidezza, con la quale avanzaron ſempre, ſpaventò i Portoghesi, e fece loro prender la fuga. Il Capitano Franceſe, ſul di cui depoſto ſi narra queſto fatto, non ſi ſtupì niente meno del ſangue freddo dei Miſſionarj medeſimi, che non avendo in mano altro che il Breviario, non vedevano caſcare alcuno dei loro, che non accorreſſero ad eſſo, eſpoſti al fuoco il più vivo, per eſortarlo a morir criſtianamente. Atteſta egli, che non parevano commoſſi niente più, che ſe foſſero ſtati nelle loro Chieſe medeſime, occupati nell' eſercizio del loro miniſtero. Queſto è ciò, che ſenza entrare in un troppo minuto ragguaglio, può giovare il ſapere di queſto paeſe, di cui molte circoſtanze non ſi poſſono certamente penetrare, molte non vagliono la pena di eſſer riferite, e innumerabili altre ſono o inveriſimili, o falſe. Queſto ragguaglio, quantunque dettato dall' equità, e tratto dai più veridici, e più recenti Autori, non ci luſinghiamo, che debba incontrare l' applauſo della maggior parte de' noſtri lettori, ciaſcuno de' quali crederà, che abbiamo detto o troppo, o troppo poco in favore

del

del propro partito. Ma ſe ci è lecito l' opinare ſulle coſe da noi dedotte di ſoprá, crediamo di poterne conchiudere; che i popoli del Paraguay; di ſtupidi, e barbari che erano un tempo, ſono divenuti in oggi coſtumati e ragionevoli; e che queſto cambiamento ſii prodotto della cupidigia, della rapacità; e dell' uſurpazione dei Miſſionarj: Gl' Autori che abbiamo ſeguitati ſono il Sig. Ulloa; il Sig. Bovven; l' Iſtoria dei viaggj. Il Martiniere, Giovanni de Laet, gli Autori dell'Enciclopedia ec.

9905-3985

Digitized by Google